

ESPERIENZA INTERATENEEO**Scienze e ambiente, prime lauree**

La facoltà ha due indirizzi specifici articolati tra Udine e Trieste

Primi laureati per il corso di laurea magistrale in Scienze e tecnologie per l'ambiente e il territorio, interateneo tra le Università di Udine e Trieste. Stefano Bignolini, ventiseienne goriziano, e i ventiquattrenni Mattia Gobbo, di Vittorio Veneto, e Fabiana Perin, di San Vito al Tagliamento, hanno conseguito ieri pomeriggio il titolo discutendo la propria tesi nella sede di palazzo Antonini dell'ateneo friulano. Il corso di laurea è articolato in due indirizzi: il curriculum in Gestione del territorio, concluso dai tre laureati, si svolge a Udine e forma professionisti con competenze multidisciplinari e abilità di organizzazione, analisi e

gestione degli ecosistemi, capaci di operare nel campo della prevenzione, nella diagnosi e nella soluzione di problemi ambientali; il percorso in Analisi e controllo ambientale si svolge a Trieste e ha l'obiettivo di integrare metodologie di indagine per il monitoraggio e controllo di situazioni ambientali complesse in ambiti antropizzati con finalità di bonifica, ripristino e conservazione.

Stefano Bignolini si è laureato con una tesi dedicata allo studio delle possibilità di introduzione nei Paesi in via di sviluppo di modelli di agricoltura sostenibile, basati sulla trasformazione di residui della combustione di materiali vegetali.

“Confronto tra dodici biochars di origine diversa sulla produzione di biomassa e sull'utilizzo dell'azoto in una coltura di *Lolium perenne* L.” il titolo della ricerca.

Mattia Gobbo, nel suo lavoro intitolato “Elementi per la progettazione di un intervento di fitorimediazione in un sito industriale”. Fabiana Perin ha esaminato la distribuzione del radionuclide Cs-137 nei vari organi di specie vegetali presenti in un ristretto sito contaminato in provincia di Pordenone, realizzando una tesi sulla “Concentrazione di radiocesso in specie vegetali in una zona ad alta contaminazione in Friuli Venezia Giulia”.



I tre neo-dottori Fabiana Perin, Stefano Bignolini e Mattia Gobbo